

Cimberio travolta in gara1. Playoff subito in salita

Pubblicato: Giovedì 17 Maggio 2012



Dal nostro inviato – Bisogna ricorrere a parole cantate oltre quarant'anni fa da Sergio Endrigo per provare a raccontare – senza cadere nello scurrile – l'esordio della Cimberio nei playoff scudetto 2012. «**La festa appena cominciata è già finita**» sospirava lo *chansonnier* istriano: una strofa che bene si addice alla partita disputata dalla formazione di Recalcati, **sotto di 25 (venticinque!) punti dopo soli 10?** di gioco.

A voler essere cattivi (o realisti), la frase di Endrigo potrebbe già essere estesa all'intera serie data la differenza di valori che si è vista tra i campioni d'Italia e i biancorossi, i quali sabato sera in gara 2 (sempre a Siena, diretta tv su RaiSport) sono chiamati a una prestazione d'orgoglio. Ma visto che **nei playoff ogni gara fa storia a sé** e una sconfitta ha lo stesso valore con qualunque risultato, proviamo a dare credito alla Cimberio e ci auguriamo che il bis abbia un sapore diverso.

In casa varesina questa volta però non ha funzionato nulla. La principale arma della squadra di Recalcati, il tiro pesante, **si è inceppata fin da subito** con un 1/8 dall'arco nel primo quarto che ha contribuito a creare l'**oceanico divario di 30-5** alla prima pausa. E mentre la Cimberio non ne ha azzeccata una i senesi trascinati da Andersen e dalla coppia d'esperienza Kaukenas-Thornton, hanno scavato il divario che si è subito rivelato definitivo.

Da lì in avanti la partita è servita soprattutto a ritrovare il ritmo agonistico e le situazioni di gioco dopo 10 giorni senza gare: **impensabile che Varese riuscisse a rimontare** o che Siena si imbalsamasse di colpo. La Cimberio ha provato a variare gli assetti in attacco visto il continuo disastro da tre e ha messo in campo un misto di orgoglio e nervosismo, cosa che ha portato a qualche scintilla in campo per dare un po' di pepe alla serata. Ma dal punto di vista del risultato, nulla è cambiato sino al **larghissimo 92-57**. Trentacinque punti, con la sentenza d'appello rimandata a sabato sera.

COLPO D'OCCHIO – Non è certo torrido il clima che si presenta al PalaEstra e non solo per un meteo dalla temperatura bassa: il **pubblico è discreto e nulla più** anche se la curva dei Commandos è piena e rumorosa. **Applausi per Recalcati** che ha vinto da allenatore il primo scudetto della storia per la Mens Sana.

PALLA A DUE – Se Recalcati non ha particolari scelte da fare per compilare il roster (dentro Rannikko, in borghese Weeden), **Pianigiani deve ricorrere al turnover** per i suoi stranieri e sceglie l'esperienza di Kaukenas e Thornton oltre ai centimetri di Lavrinovic. La Cimberio comincia con Goss e Stipcevic in guardia, Kangur e Diawara in ala mentre **Fajardo è il pivot**, preferito a Talts.



LA PARTITA – L'equilibrio si spezza dopo non più di 4? di gioco, **non appena la Montepaschi dà la prima accelerata**. Tap in di Thornton, tripla di Andersen, sei punti in fila di Kaukenas e per Varese è subito salita dura (17-5). Finita qui? Nemmeno per sogno: **il parziale toscano arriva a 25-0**, la prima sirena dice 30-5 (9 punti Andersen) e per la Cimberio si inizia a parlare di possibilità di segnare qualche record storico negativo. **A tratti il primo quarto è imbarazzante**, con Varese che sbaglia qualsiasi cosa (2-11 al tiro, 7 perse, 4 rimbalzi in meno dei rivali) e talvolta fatica a superare la metà campo.

Il sussulto fisiologico al rientro in campo per il secondo periodo è un **minibreak biancorosso di 0-8** firmato da Diawara e Garri ma non appena Pianigiani chiama time out e torna a catechizzare i suoi, la partita torna saldamente nelle mani di Siena. I parziali servono solo a certificare l'andamento del match: l'intervallo arriva quando Varese ha segnato esattamente **la metà dei punti dei rivali, 44-22**, e un principio di zuffa tra Fajardo e Andersen (ci sarebbe piaciuto vederla prima, a partita aperta) è l'unico episodio capace di ravvivare un po' l'ambiente.

Nella ripresa poco da segnalare: la Cimberio ha provato, qualche volta con successo, a **cercare alternative in attacco** con qualche buon movimento sulla linea di fondo (lampi di Kangur e Diawara, beccatissimo dai tifosi locali) ma ha continuato a tirare malissimo. Inoltre Recalcati ha dovuto fare i conti con una **partita inguardabile da parte di Stipcevic e Goss**, deficitari tanto per sé quanto per gli altri (7 punti, 0/8 da 3 e 1 assist in due...).

IL FINALE – Il copione non è cambiato neppure nell'ultimo quarto quando Pianigiani ha dato spazio a tutti i propri giocatori a eccezione di Lechthaler ma non ha calato l'intensità del suo gioco. Il divario è così variato tra i trenta e i quaranta punti di divario, appena arrotondati dalle due triple di Reati grazie alle quali la percentuale biancorossa è risalita a un comunque misero 17%. Nel dopo gara il tecnico di casa ha sottolineato che Varese non tirerà di nuovo così male in gara 2 e probabilmente ha ragione: fare peggio è davvero difficile.

IL TABELLINO

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it